

# Il rugby secondo le donne

La «presidente» Susanna Vecchi: «In ditta o sul campo, ti placcano sempre»

di Stefano Ferrio

Domani è Challenge Cup a Londra. Ma dove comincia la storia di Susanna Vecchi come presidente (unica dell'ovale in Italia) che accompagna il Rovigo Rugby a giocare in Inghilterra?

«Comincia da me piccola piccola, 8 o 9 anni, vicino a papà allenatore del Casale sul Sile. Più si andava lontano, fino a L'Aquila o a Roma, e più mi sentivo protetta da tutti quegli omoni dalla faccia burbera e piena di fango».

**Fortune che capitano alle bambine di Rovigo, par di capire.**

«La mia terra, il Polesine, ha una lunga storia di lotte e di povertà contadina. Lotte contro le piene del Po, contro le malattie, contro la fame. Quando è arrivato il rugby, i rodigini hanno pensato subito che questo sport così fisico, ma anche così collettivo, da "unione fa la forza", era stato inventato per loro».

**La sua famiglia come prese questa novità?**

«Si pensi che a casa di mio nonno Arrigo, in una foto di squadra del 1935 c'era anche lui, ma con scritto sotto il nome di un altro, tale Giuseppe Veronese. Perché nei primi tempi facevano i campionati solo gli universitari, per cui, pur di metterlo in campo, gli avevano dato l'identità di uno studente regolarmente iscritto a Padova».

**Poi è toccato a papà, Franco Vecchi...**

«Qui è ancora sulla bocca di tutti. Postino durante la settimana, e la domenica ala, mediano o terza linea del Rovigo che negli anni 60 vinceva tre scudetti di fila».

**Chissà quanto è orgoglioso di lei.**

«Glielo lascio immaginare. Io spero solo di ripagare la felicità che mi ha dato quando ero bambina».

**Cosa ha fatto per diventare la prima presidentessa di una squadra iscritta al Super10, il massimo campionato italiano?**

«Non molto, a parte la tifosa che ha sempre seguito la squadra della sua città. Quando, un anno fa, la vecchia proprietà ha lasciato, sono entrata nel consiglio di amministrazione della cooperativa che è subentrata. Il grande salto è stato in luglio, quando il presidente Alessandro Sigolo ha dovuto lasciare per impegni di lavoro, e gli altri consiglieri hanno eletto me».

**Tifosa, ma anche imprenditrice...**

«Mando avanti un'azienda di ferramenta assieme al mio compagno. Sono abituata a fare i conti e a tirare i cordoni della borsa».

**Più facile in ditta o sul campo da rugby?**

«È la stessa battaglia, durissima e quotidiana. Per usare un'immagine della palla ovale, le difficoltà continuano a placarti e buttarti giù. Devi avere sempre la forza di rialzarti, ed è meglio se intorno hai una squadra che ti aiuta a farlo».

**Quanti soldi ci vogliono per una stagione di Super10?**

«Abbiamo calcolato un budget at-

Tifosa e imprenditrice

«Devi avere sempre la forza di rialzarti

Con lo sport vorrei aiutare la mia città»



Daniela Gini (al centro con la palla) in azione con la maglia della Red&Blu Roma



La prima signora al vertice di un club in serie A

**QUARANT'ANNI**, madre delle due bambine avute dal suo compagno, da quest'estate Susanna Vecchi si divide fra la ditta di ferramenta di famiglia e la presidenza del Rovigo Rugby, una delle più gloriose squadre della palla ovale nostrana, vincitrice di undici scudetti, e attualmente iscritta al Super10, massimo campionato nazionale, dove quest'anno ha finora conseguito due vittorie e due sconfitte. Sabato 11 ottobre il debutto in Challenge Cup: a Londra, contro l'Irish London. Susanna Vecchi è la prima presidentessa di Serie A nella storia del rugby italiano.

torno ai 1900 euro, il 70% dei quali già coperto. Non è una sfida impossibile, anche se l'impegno della gestione è molto gravoso: trentacinque tesserati in prima squadra non sono uno scherzo».

**Come si rapporta a loro?**

«Qui forse devo imparare a essere più istituzionale e meno tifosa. Adoro partecipare alla grigliata del martedì sera, ma devo anche adottare quel minimo distacco

dalla passione che serve al momento di prendere decisioni importanti».

**Difficile?**

«Tremendamente. D'altra parte i giocatori stessi mi riconoscono come una di loro: quando, alla seconda di campionato abbiamo battuto il Calvisano con tre azioni alla mano in venti minuti, sapevo benissimo che impresa avevano combinato».

**Lei giocherebbe nel rugby**

## L'altra palla ovale

**4000 RUGBISTE** in attività negli ultimi quattro anni (prima erano 1.000).

**60 SQUADRE** che praticano l'attività nelle varie categorie seniores e juniores

**12 PAESI** partecipanti alla prima Coppa del Mondo nel 1991 Galles vinta dalle americane sull'Inghilterra (19-0).

**300 SQUADRE** nel 1980 negli Stati Uniti, il paese pioniere per il rugby femminile nel mondo

**1992 PRIMO** campionato ufficiale in Italia: Treviso vince il titolo fino al 2004

**2 CATEGORIE** per la Coppa Italia che attualmente riguarda formazioni Seniores e Under 15, formula a concentramenti

**5 EDIZIONI** del 6 Nazioni vinte dall'Inghilterra, tre quelle conquistate dalla Francia

**2007 ESORDIO** dell'Italia al posto della nazionale spagnola, insieme a Inghilterra, Francia, Galles, Irlanda e Scozia

**7 FORMAZIONI** in lizza per il campionato italiano 2008/2009 al via da sabato 12: Riviera del Brenta, Treviso, Piacenza, Monza, Biella, Pesaro e Roma

**PERSONAGGIO** Daniela Gini, capitano di Roma e azzurra da 16 anni

## «Gioco, lavoro e faccio la mamma»

«Mi chiamo Daniela Gini ho 31 anni e la mia passione da quando ne ho 14 anni è giocare a rugby. Sono figlia d'arte ed ho seguito a pieno le orme di mio padre ricoprendo come lui il ruolo di capitano nel mio club e vestendo da 16 anni la maglia azzurra. Il 12 ottobre scenderò in campo con la mia squadra, la Red&Blu Roma Rugby, per iniziare il mio 16° campionato italiano in Serie A e ancora dopo tanti anni l'emozione si fa sentire. Ci si prepara per una nuova avventura e si cerca di migliorare i risultati ottenuti negli anni precedenti. La ricetta è facile: impegno, allenamenti al campo, palestra, atletica. Nella vita sono una mamma, nel mondo del lavoro sono responsabile dell'amministrazione e della contabilità di un'azienda grafica e tutte le sere prendo la mia borsa e vado ad allenarmi. Molti mi chiedono dove trovi il tempo e le energie, e soprattutto quanti sacrifici ho dovuto fare per raggiungere i miei obiettivi e mantenerli. Cer-

tono è sempre facile, ma quando ci sono la passione e la volontà tutto si semplifica. Lo scorso inverno ho partecipato ad un'iniziativa promossa dalla Regione Lazio cui ha preso parte anche l'allora Ministro, Giovanna Melandri, «Donne e Sport Day», ed ho avuto modo di confrontarmi con le atlete di altre discipline.

Così ho potuto toccare con mano le varie realtà dello sport al femminile: il professionismo, il semi-professionismo e il dilettantismo. Io e le mie compagne rientriamo proprio nell'ultima categoria ed è un vero peccato, perché non posso fa-

«Io e le mie compagne purtroppo rientriamo ancora nella categoria del dilettantismo ed è un limite per crescere»

re a meno di pensare a quanto saremmo forti se il nostro lavoro fosse allenarci per giocare a rugby piuttosto che lavorare o studiare tutto il giorno, pur di poter avere due ore la sera per andare al campo. Di fatto però il nostro è un movimento molto giovane, nato negli anni 80, ed il margine di crescita per noi è altissimo. Anche noi atlete della nazionale ricopriamo un ruolo importante perché dal 2007 l'Italia è entrata a far parte del Sei Nazioni, attirando i media e facendo avvicinare persone al rugby femminile.

Il cammino è molto lungo, ma io credo che la cosa importante è che ogni giorno si facciano dei piccoli passi avanti, come la borsa di studio che lo scorso anno alcune atlete della nazionale hanno avuto e come la nascita e la crescita di diverse squadre Under 15. Insomma siamo tutti al lavoro, ognuno come può, per far diventare sempre più grande la palla ovale in rosa.

Daniela Gini

## Il movimento

**Nascita negli anni 80 L'Italia è nel Gotha**

**Fino a pochi anni fa** il rugby era considerato uno sport troppo rude per essere giocato da donne. È solo a partire dagli Anni '80 che si manifesta un crescente interesse delle donne verso la pallavolo ed è proprio in quegli anni che si giocano i primi incontri internazionali. A Francia, Olanda ed Italia spetta il merito di aver traghettato il rugby femminile al di qua dell'Atlantico. Il primo incontro internazionale di cui si ha notizia è Olanda-Francia del 1982. In Italia è nel 1978 che si formano i primi nuclei: si gioca a Treviso, Milano, Roma e Benevento. Nell'82 comincia a diffondersi in altre zone ma è nel 1985 che si disputa il primo Campionato italiano sotto l'egida della Uisp. Nello stesso anno nasce la Nazionale femminile che disputa il suo primo test contro la Francia. Nel 1991 avviene il riconoscimento ufficiale da parte della FIR; dal '92 si gioca il primo campionato ufficiale. Lo scorso anno le Azzurre hanno centrato il primo successo nel 6 Nazioni superando la Scozia a Mira. Tre mesi dopo a Limoges (Francia) la Nazionale conquista il lasciapassare per la prima edizione della Coppa del Mondo di Rugby a 7, in programma a Dubai nel marzo del 2009.

**ACTION WEEK** Progetto Ultrà e Uisp con l'Europa

## Partite e concerti Le città italiane contro il razzismo

Per il nono anno consecutivo, la rete Fare (Football Against Racism in Europe) organizza in tutta Europa l'Action Week, una campagna contro la discriminazione razziale. Anche in Italia iniziative di mobilitazione coordinate dalla Uisp e da Progetto Ultrà. Genova, Lucca, Palermo, Roma, Treviso sono alcune delle città che parteciperanno. Domani e domenica a Genova sarà organizzato un torneo multietnico, su iniziativa dei «Rude Boys and Girls Sampdoria»: «Ama la Samp, odia il razzismo».

**VERONA** L'azzurra e Marin in piscina con 1000 studenti

## Pellegrini insieme agli atleti disabili «Siamo uguali»

Verona capitale degli sport paraolimpici: più di mille studenti, dalle elementari alle superiori si sono cimentati con la difficoltà di fare sport con una disabilità. Ospite d'onore la coppia sportiva nata a Verona ai bordi della piscina del centro federale Conti, quella di Luca Marin e Federica Pellegrini: «Sono orgogliosa di essere qui anche perché come dice lo slogan di questa manifestazione tutti gli atleti sono uguali». Tra gli ospiti Heros Marai, velocista, reduce dalle Olimpiadi di Pechino, finalista dei 200 metri e del salto in lungo.

## BREVI

### Calcio/Serie B

Modena, onoranze funebri co-sponsor

Nuovo co-sponsor per il Modena calcio. Sulle casacche gialloblù, a partire da domenica prossima, comparirà il marchio «Gianni Gibellini», tra i più noti e importanti imprenditori del territorio nel campo delle onoranze funebri. Gibellini in passato è stato presidente del Sassuolo calcio (ora in testa alla classifica nel suo primo campionato di serie B) e ha voluto «da modenese e da grande appassionato del Modena, dare un segnale e un aiuto concreto alla squadra della sua città», auspicando che altri imprenditori cittadini possano seguirlo.

### Ciclismo/Iridato

Ballan: «Voglio la Parigi-Roubaix»

«Il mio grande sogno per il 2009 è la conquista della Parigi-Roubaix in maglia iridata»: nel corso della visita al ritiro del Milan, il club

calcistico di cui è tifoso da sempre, il neocampione del mondo Alessandro Ballan si è espresso sull'obiettivo principale della prossima stagione. «Alla Roubaix ho già ottenuto due terzi posti nel 2006 e nella scorsa primavera: la spinta del successo mondiale di Varese dovrà consentirmi di fare mia la classica del pavè unica al mondo»: ha aggiunto il leader della Lampre. La Parigi-Roubaix con addosso la casacca di campione del mondo in linea è stata vinta in anni recenti da Francesco Moser nel 1978 e da Bernard Hinault nel 1981.

### Basket/Treviso

Benetton, Dixon al posto di Wood

Bobby Dixon è giunto a Treviso chiamato a sostituire nella Benetton basket Dashaun Wood. Dixon ha sostenuto le visite mediche di rito e si è aggregato ai compagni per il primo allenamento con la Benetton, mentre la società ha avviato le pratiche per il suo tesseramento in modo da poterlo avere in campo già domenica per la prima giornata di campionato, in casa contro Avellino.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Giovedì 9 ottobre					
NAZIONALE	80	36	38	53	33
BARI	20	90	10	74	17
CAGLIARI	7	16	46	51	67
FIRENZE	19	55	15	5	59
GENOVA	73	43	51	72	49
MILANO	24	78	83	44	7
NAPOLI	44	72	36	40	66
PALERMO	4	88	75	11	78
ROMA	55	37	76	7	79
TORINO	86	40	52	9	62
VENEZIA	80	32	27	54	8

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar							
4	19	20	24	44	55	80	80
Montepremi					10.294.136,83		
Nessun 6 Jackpot	€	77.110.226,90	5 + stella				
Al 5+1	€	2.058.827,37	4 + stella	€	21.896,00		
Vincono con punti 5	€	24.126,89	3 + stella	€	1.271,00		
Vincono con punti 4	€	218,96	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	12,71	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		